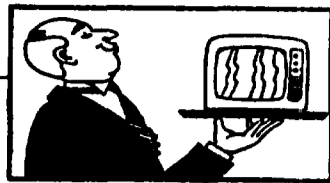


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



PAROLE NUOVE (RadioDue, 11) Ping pong letterario fra due autori appartenenti a generazioni diverse per la serie «inediti» verranno letti un racconto di Giorgio Saviane...

LINEA VERDE (Raiuno, 12, 15) Riecolto Per chi se lo fosse perso negli ultimi varietà televisivi, il presidente (della Repubblica) Francesco Cossiga vi parla stavolta di «supponiamo» - agricoltura e maltempo. L'occasione è data dall'Euroflora...

TG L'UNA (Raiuno, 13) A meno di un mese dalla Fiera del libro di Torino si comincia a parlare di editoria nel settimanale del Tg1. Fa da ospite «esperto» lo scrittore Nantias Salvalaglio...

NONSOLO L'AMORE (RadioDue, 13, 30) È di scena il Mall, della cui storia più recente parla il celebre musicista Mory Kanter. Tema della puntata di oggi è «il cammino verso la democrazia»...

SPECIALE ROLLING STONES (Telemontecarlo, 14) «Non sappiamo se una volta saliti sul palco saremo ancora placidi, invece ci siamo resi conto che la gente ama ancora i Rolling Stones» parla Mick Jagger nello «speciale» dedicato al mitico gruppo e curato da Ivano Guidoni...

AMORE È... (Canale 5, 20, 35) Se Cossiga fa la sua quotidiana comparsa in «Linea verde», Vittorio Sgarbi sceglie per infierire la serata - la conduce Erica Bonaccorti e Kabir Bedi...

SPECCHIO DEL CIELO (RadioDue, 21, 30) Per l'ortoritratto di turno tocca stavolta al regista cinematografico e drammaturgo Franco Brusati. Al microfono con il conduttore Andrea Scanzola...

SCRUPOLI (RadioDue, 22, 15) Alle similitudini di Enzo Sampò (una delle domande «imbarazzanti» è «Non ne puoi più dei tuoi vicini di casa e hai l'occasione di far loro un dispetto, glielo fai?») rispondono due attori, Marisa Merlini e Ernesto Calindri...

DSE (RadioDue, 24) Un regista romano racconta il capoluogo emiliano: Carlo Lizzani è infatti l'autore di «Bologna studenti, dottori», documentario proposto oggi dal Dipartimento scuola educazione nel consueto orario impossibile. Protagonista del filmato, l'università, Lizzani riconosce la storia e il forte legame che l'ateneo ha sviluppato con la città...

(Roberta Chiti)

Domani su Telemontecarlo «S.P.Q.M. news» il programma con Enrico Montesano Quasi un Tg di storia romana

Prima puntata con Romolo in diretta «ab Urbe condita» L'attore: «Ora mi aspetto le proteste dei professori»

Dall'inviato Muzio Scevola

Al lunedì e al venerdì su Tmc (da domani) diretta via satellite dall'Antica Roma. Enrico Montesano presenta S.P.Q.M. news, un Tg con «notizie» dai libri di storia, interviste ai testimoni (la moglie milanese di Tarquinio Prisco, il marinaio di Taranto che accusa i romani di aver fatto come Saddam), inviati sui luoghi delle battaglie...



Enrico Montesano, mezzobusto dell'antica Roma

SILVIA GARAMBOIS

«La mia ambizione? Vorrei rovesciare il giudizio su Catilina perché è vero che Cicerone, che è un androide di ferro, ne parla male, ma Catilina è uno che ha perso, uno che voleva dare il voto alle donne Chissà dove sarebbe arrivato. Insomma, dava fastidio. Insomma, dava fastidio. Si sono inventati addirittura che andava a letto con la figlia. Un po' come succede adesso a Ted Kennedy. Solo che allora almeno erano dei testardi, se non riuscivano a risolvere un problema in vent'anni, al ventunesimo ne arrivavano a capo. Noi è da quarant'anni che abbiamo il problema delle pensioni... Ci vorrebbe un Catione, che rimproverava Scipione di non aver dato una parte del bottino alla città. E chi ci si mette oggi a protestare così?»

Per Enrico Montesano la storia delle origini di Roma e quella di oggi ormai sono ugualmente «in diretta». E mentre si prepara la messa in onda della prima puntata di S.P.Q.M. news (su Tmc da domani alle 20,30), quella che parla della Lupa, di Romolo e di Remo, già immagina quelle successive, con Numa Pompilio, i Gracchi, Mario e Silla, fino ad arrivare all'Andreotti settimo.

Montesano l'ha definita «la Cnn di Muzio Scevola» in un modestissimo studio, con la possibilità di collegarsi via satellite sui campi dove gli Orzi si scontrano con i Curzi (e finalmente avremo l'opportunità di ricordarci chi ha vinto), e quella di avere in video, tre-

che illustreranno gli insidiosi itinerari dell'Antica Roma. Ma se «Appiano Massense» ci spiegherà poi la lettura delle viscere e l'uso del sacrificio, avremo modo di conoscere anche la moglie di Tarquinio Prisco una signora etrusca «Solo che allora - spiega Montesano - gli etruschi si spingevano fino alla pianura padana, e oltre, verso la Francia. Quindi noi ne abbiamo fatto una signora milanese. Perché questa non è una

storia del comune di Roma, fatta di sindaci e assessori, ma una storia d'Italia. Del resto abbiamo avuto persino imperatori spagnoli e Papi polacchi». C'è un intento didattico in questo lavoro, verranno fatte cassette? «Replico come Spadolini mi pare di aver già risposto a questa domanda. No, non vogliamo sostituirci alla scuola ma rinfrescarci le idee. Certo poi ci piacerebbe, con gli auton - che sono, oltre a

me Dino Manetta e Gianni Isodon - fare anche delle cassette accompagnate da un testo, magari con le vignette. E soprattutto, Montesano aspetta il gradimento del pubblico, per continuare questa avventura anche dopo la prima serie di venti puntate di mezz'ora l'una, in onda due volte la settimana, il lunedì e il venerdì. «Ci fermiamo ai Gracchi. Io invece vorrei arrivare a Catilina. Ci farei un film su Catilina».

Dopo Fantastico su Raiuno, dopo il ruolo drammatico per Radeuce in «Prova d'innocenza», in attesa di prendere un premio da Berlusconi e di fare un film con Carlo Vanzina (con Renato Pozzetto), Montesano ha scelto Tmc. «Un governo è caduto perché un ministro si doveva occupare delle frequenze tv. Io ho scelto Telemontecarlo perché credo che tutti quelli che fanno spettacolo dovrebbero farsi conquistare dalla possibilità di una «terza via».

E se ce ne fosse una quarta meglio per noi lo auspico una pluralità dell'informazione e delle iniziative economiche del resto siamo in un regime di democrazia, almeno mi pare. Ce lo facciamo sapere se è cambiato qualcosa negli ultimi giorni».

Dalla Rai gli hanno proposto una nuova edizione di Fantastico («Ma per quest'anno non se ne parla») ma cosa significa oggi fare un varietà in tv? «Gli inizi della carriera sono dove fare tv comunque, per farsi conoscere. Ma adesso ho senso solo se propongo cose nuove e diverse. Sono dieci anni che si ripropongono le solite cose, il solito balletto, il quiz, il salotto, il giocolino, le parodie e le parodie delle parodie. O si fa Bloob, dove si vede tutta insieme la tv vera», o si guarda il Tg con le dirette su Andreotti. «Vil e bastano i titoli a far ridere. Ma insomma, un comico che deve fare? E così il comico ha scelto la cosa più seria, la più certa, documentata dai libri di storia la storia parla. «Anche se ci piace fare pensando ai Monty Python».

ASCOLTI

Sale il Tg3 anche nel dopoguerra

VARIETA

Canale 5 rifarà «Biberon»?

Passato quello che è stato definito l'«effetto Golfo», cioè la grande crescita di ascolti durante la guerra, l'Auditel registra un ritorno alla normalità. Non tutto, però, pare andato perso. La direzione del Tg3 ha documentato una crescita d'ascolto che si tiene lontana dai «picchi» della guerra, ma che è superiore ai dati dell'anno scorso. Le cifre fornite dalla direzione del Tg3 attestano che nel mese di marzo (ormai lontano dalla guerra) in gennaio aveva fatto salire l'ascolto del Tg3 ad una media di oltre cinque milioni di telespettatori (il pennino dell'Auditel ha registrato, per l'edizione delle 19, il 19% di share, cioè cinque punti più dell'anno scorso e nove punti in più rispetto a due anni fa).

Secondo un sondaggio svolto direttamente dal Tg3, su un campione di 1400 abbonati alla tv scendeva il territorio nazionale, è risultato che 655 persone (più del 55%) seguono almeno una edizione del Tg3 quasi tutti i giorni, 185 persone, invece, hanno risposto che nella loro zona non si riceve il segnale della terza rete, mentre 216 utenti non seguono mai i Tg di Raitre; 258 persone vedono almeno un'edizione del Tg3, due o tre volte la settimana. Il sondaggio ha poi verificato quali siano i temi che attirano maggiormente l'interesse del pubblico: al primo posto figurano le cronache di vita italiana, al secondo il sport e al quarto gli avvenimenti internazionali.

Intanto, mentre si registra una crescita di interesse, soprattutto nel centro-sud, per la nuova edizione del Tg3 delle 14,30, la testata giornalistica diretta da Alessandro Curzi, si prepara ad un «potenziamento». Dalla prossima settimana, infatti, alle 17,50 partirà una nuova rubrica, «Gorilla» e, come da tradizione, gli avvenimenti più importanti nel mondo. Inoltre, alle 23,45 un Tg notte di 45 minuti con ampi spazi dedicati al confronto delle opinioni prederà l'abituale «Edicola» e i giornali del giorno dopo.

ROMA. La pace televisiva continua a funzionare a senso unico nel senso che a rimetterci è sempre la Rai, mentre la Fininvest di Berlusconi sembra trar profitto, con minor clamore ma più consistenti risultati del passato, di tutte le debolezze, le rinunce, le pavidità di viale Mazzini. Ora in grande effervescenza appare il mercato delle star, singole o in gruppo, un mercato dal quale viene tenuta fuori Telemontecarlo, in omaggio allo singolare politica di cartello praticata di fatto da Rai e Fininvest. Presto Heather Paris potrebbe raggiungere la scuderia della Fininvest, seguendo le tracce di Lino Banfi e Lorella Cuccarini. Voci insistenti danno per possibile il passaggio alla squadra berlusconiana di Gianni Boncompagni e Furio Angioletti due registi che non sono dipendenti della tv pubblica ma che costano come due punti di forza della Rai (di Gianni Boncompagni è la nuova scenografia del Tg1). La «scoperta» potrebbe essere quella del passaggio a Canale 5 di Crème caramel, il varietà di Castellacci e Pingitore che ha procurato di recente a Raiuno grossi ascolti e molte polemiche. Ha fatto discutere moltissimo, suscitando critiche di molti esponenti di partito e dell'«Osservatore romano», la passerella degli uomini politici, diventati ormai coprotagonisti del varietà, insieme con gli attori veri: Oreste Lionello, Pamela Prati, Pippo Franco, Leo Gullotta e la squadra degli altri imitatori. Intervistato da l'Unità nel corso di Umbriaconfino, il direttore di Raiuno, Carlo Fuscarelli, aveva ipotizzato una stagione di «riposo» per Crème caramel e dato un annuncio via la passerella dei politici. Non è da escludere che alla base del «feeling» tra il gruppo del Bagaglio e Fininvest ci sia anche questo raffronto di uomini politici. Anche perché, come dicono Fuscarelli e il capostruttura Maffucci, con Lionello e i suoi esiste un accordo sulla parola. E in certi casi Berlusconi «essere molto persuasivo» e non soltanto per i concetti che offre.

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, and Scegli il tuo film. Includes times, channel names, and program titles.